



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 88

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

90^a seduta: mercoledì 24 ottobre 2012

Presidenza del presidente COSTA

I N D I C E**Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione**

| | |
|-----------------------------------|------------------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 6, 9 e <i>passim</i> |
| CAFORIO (<i>IdV</i>) | 6, 9 |
| GRANAIOLA (<i>PD</i>) | 9, 10 |
| FERRANTE (<i>PD</i>) | 10 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, dispongo l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ritenuto opportuno sottoporre oggi all'attenzione, non solamente dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, ma di tutta la Commissione, alcune questioni relative alle scadenze e alle proposte da prendere in esame per l'ultima fase dell'inchiesta in corso.

Ricordo preliminarmente che il 31 ottobre avrà luogo il seguito dell'audizione del professor D'Amelio, il quale risponderà alle domande dei senatori, sulla relazione da lui presentata nella seduta del 17 ottobre. Il 7 novembre verrà ascoltato il Ministro per la coesione territoriale. Sono ancora da fissare le date per l'audizione del Ministro della salute, che ha comunque manifestato la propria disponibilità e dovrebbe pertanto essere sentito entro il mese di novembre, e del Ministro dell'ambiente, già interpellato e per il quale si è in attesa di risposta.

Con lettera in data 19 ottobre, la consulente dottoressa Gatti ha richiesto di essere ascoltata, insieme al professor Corradi, veterinario e docente universitario, per presentare i risultati anatomopatologici e fisici degli esami condotti sugli animali di Quirra, già analizzati dall'Istituto zooprofilattico di Sassari. Qualora la Commissione decida in tal senso, suggerisco che l'audizione si svolga comunque in seduta segreta, considerata la delicatezza dei dati che, se divulgati, anche se non definitivi, potrebbero arrecare ulteriore pregiudizio alle produzioni agricole e pastorali della zona già gravemente penalizzate.

Al riguardo, mi chiedo se sia opportuno sentire la dottoressa Gatti e il professor Corradi senza la presenza del comitato, che nel settore della medicina veterinaria in Sardegna si sta prodigando tanto: questo per evitare, per così dire, che quello che dice la mano destra non lo sappia la mano sinistra. Affido alle opinioni dei senatori la facoltà di decidere che cosa

sia utile fare: se sia utile sentire soltanto la dottoressa Gatti e il professore Corradi, oppure se sia opportuno prevedere anche la presenza del dottor Onnis e di tutti coloro che da tempo seguono i lavori della Commissione e hanno metabolizzato tutte le problematiche che riguardano la medicina veterinaria in Sardegna.

Poiché occorrerebbe comunque acquisire i dati relativi agli esami effettuati dall'Istituto zooprofilattico di Sassari, ritengo opportuno formulare la relativa richiesta all'Assessore alla sanità della Regione Sardegna; inoltre quest'ultima potrebbe essere ascoltata, insieme all'Istituto superiore di sanità, per riferire sullo stato di avanzamento dell'indagine epidemiologica nell'area di Salto di Quirra e degli altri poligoni di tiro della Sardegna. È bene infatti che la Commissione, che tanto si è prodigata per l'avvio di tale indagine, ne acquisisca i risultati provvisori, prima di concludere la propria attività.

Decidiamo se sia meglio che queste audizioni sul medesimo argomento siano tenute in due momenti distinti o siano invece tenute congiuntamente. Forse sarebbe opportuno audirli congiuntamente, per evitare che, magari sulla base delle osservazioni fatte dalla dottoressa Gatti e dal professor Corradi che con lei si accompagnerà, si debba poi aspettare di sentire il parere degli altri audendi: faremmo cosa utile alla nostra causa, che è quella di cercare la verità.

In relazione alle recenti audizioni sulle problematiche relative alle vaccinazioni somministrate al personale militare, sottopongo alla Commissione la proposta di ascoltare, su tale specifico tema, anche il generale Marmo, responsabile dell'Ufficio Generale della sanità militare.

Comunico altresì che il gruppo di lavoro sulla normativa coordinato dal senatore Gallo – che ringraziamo, assieme ai componenti del comitato – sta per concludere i propri lavori con la messa a punto di una proposta volta ad introdurre un procedimento di conciliazione obbligatoria nell'ambito del procedimento di valutazione delle richieste di indennizzo, con riferimento alla fase successiva all'espressione del parere del comitato di verifica per le cause di servizio. Il gruppo di lavoro dovrebbe tornare a riunirsi martedì 6 novembre, per valutare anche una proposta di articolato su tale argomento che, indipendentemente dalla conclusione dell'inchiesta in corso, potrebbe, se condiviso, essere tradotto in un disegno di legge sottoscritto da tutti i componenti della stessa Commissione.

Al termine di tale lavoro, il coordinatore del gruppo, senatore Gallo, riferirà alla Commissione sull'esito dei lavori. Le conclusioni della discussione verranno poi riportate nella relazione finale.

Resta da definire la data dell'audizione del Ministro della difesa, che certamente spazierà su tutti i temi dell'inchiesta e potrebbe pertanto protrarsi oltre l'arco temporale di una sola seduta.

Se si considera l'insieme delle proposte di audizione si può constatare che esse potrebbero concludersi all'incirca entro la fine dell'anno. Chiedo pertanto alla Commissione di definire un termine di massima alle audizioni stesse in modo che le restanti sedute della Commissione siano dedicate all'esame della relazione finale.

Contestualmente, la Commissione dovrà anche adottare una propria deliberazione sul regime della pubblicità degli atti. Mi riservo di formulare specifiche proposte in merito.

A tal proposito ricordo che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, aveva a suo tempo definito un percorso di massima per lo svolgimento dei propri lavori, tale da tenere conto, nei limiti del possibile, della durata della legislatura. In una successiva seduta nello stesso ufficio di Presidenza era stata approvata una traccia di relazione conclusiva. Data la complessità dell'articolazione delle materie oggetto dell'indagine, mi sembra comunque opportuno avviare sin da ora il lavoro di redazione. Ricordo a tal proposito che in data 26 settembre 2012 tutti i componenti della Commissione hanno ricevuto uno schema di capitolo iniziale, sul quale sono stati chiamati ad esprimersi sulle proposte di integrazione e modifica. Avverto altresì che una nuova stesura del predetto testo è in corso di predisposizione, essendo stati recepiti commenti, precisazioni e integrazioni pervenute da parte di alcuni consulenti. Sono in corso di redazione gli schemi dei capitoli relativi alla questione dei vaccini e alla normativa.

Al fine di accelerare i lavori sottopongo alla Commissione la proposta di costituire un comitato di redazione, composto da non più di tre senatori, che dia indicazioni per quanto concerne il lavoro di stesura in senso stretto e ne verifichi l'andamento.

Ricordo altresì che l'ufficio di Presidenza ha già approvato una proposta di sopralluogo presso le strutture di ricerca dell'amministrazione della difesa situate a Roma, Rieti e Civitavecchia.

Mi sono informalmente pervenute richieste relative a un sopralluogo al Poligono di Nettuno. Da parte dei consulenti, dottoressa Gatti e dottor Benedetti, è giunta altresì la proposta di svolgere un sopralluogo presso la analoga struttura di Monte Romano (provincia di Viterbo).

Ove la Commissione consenta con tali proposte, trattandosi di tre distinti sopralluoghi, in quanto la distanza tra Monte Romano e Nettuno non consente di svolgere il sopralluogo nei poligoni in una sola giornata, invito i senatori interessati a partecipare ad una delle delegazioni, a comunicare la loro disponibilità, precisando il sopralluogo di interesse, all'ufficio di segreteria della Commissione entro il termine inderogabile di lunedì 29 ottobre. Solo conoscendo per tempo il numero dei componenti della delegazione della Commissione, infatti, è possibile procedere tempestivamente all'organizzazione dei sopralluoghi, indicando date e itinerari.

Sarebbe utile che il testo della relazione finale, consensualmente e collegialmente definito, fosse avviato a conclusione entro la fine dell'anno, in maniera tale che gli ultimi giorni, che dovrebbero coincidere con quelli della conclusione della legislatura, siano dedicati esclusivamente alla limatura dei documenti e per eventuali riprese ritenute utili alla causa.

Ricordo anche che, grazie all'impegno e alla sensibilità del Ministro della difesa, nel disegno di legge di stabilità 2013 attualmente all'esame della Camera dei deputati, erano stati originariamente stanziati, per le bo-

nifiche delle aree inquinate dei poligoni di tiro, 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015.

Sono venuto a conoscenza del fatto che, nel corso dell'esame nella Commissione bilancio della Camera dei deputati, tale emendamento era stato stralciato. Non conoscevamo le motivazioni alla base di tale decisione, ma sapevamo che era sicuramente nell'intenzione del Ministro della difesa sostenere tale stanziamento, che aveva dato tanta serenità alle popolazioni di quelle contrade. In realtà, il Presidente della Camera dei deputati, pronunciandosi sul contenuto del disegno di legge di stabilità, ai sensi dell'articolo 120, comma 2 del Regolamento dell'altro ramo del Parlamento, ha disposto lo stralcio di tale disposizione che, pertanto, al momento costituisce un autonomo disegno di legge già assegnato alla Commissione competente.

Quindi, con il senatore Scanu ci siamo tempestivamente attivati per valutare ogni iniziativa utile a consentire che l'importante proposta del Ministro della difesa trovi comunque una rapida attuazione.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, temo che il disegno di legge risultante dallo stralcio del disegno di legge di stabilità, una volta disgiunto dal resto della manovra di finanza pubblica, non produca effetti positivi. Pertanto, se la Commissione si deve attivare, deve avviare un'azione trasversale affinché si possa raggiungere il risultato.

Per quanto riguarda la programmazione dei nostri lavori, mi permetto innanzi tutto di sottolineare che forse la questione dei poligoni è stata troppo accentuata rispetto alle altre problematiche di cui la nostra Commissione si occupa. Peraltro, si tratta di temi più consistenti e su larga scala, che sicuramente potranno trovare le condizioni per essere affrontate anche in altri ambiti.

Forse dovremmo valutare l'opportunità di affrontare e venire a capo di altri problemi come – ad esempio – quello legato ai vaccini, che riguarda poche persone. Vi è un certo ostracismo da parte delle istituzioni a riconoscere il problema o comunque a creare le condizioni per fare a meno del famoso nesso di causalità, che spesso ha bloccato i riconoscimenti. Ci ritroviamo di fronte a pazienti «deboli» che spesso soccombono dinanzi alle istituzioni.

A mio avviso, quindi, dovremmo impiegare le nostre ultime energie prima del termine della legislatura per portare avanti un'azione di riconoscimento dei diritti dei più deboli.

Signor Presidente, ormai dovremmo renderci conto del fatto che purtroppo i tempi sono molto stretti e che quindi occorre ridurre l'ambito delle nostre azioni.

Ricordo che abbiamo audito il maresciallo Sanna, che è sotto inchiesta per avere rifiutato di sottoscrivere il consenso informato prima di sottoporsi ad alcune vaccinazioni. Ritengo che la nostra Commissione, che ha poteri giudiziari, abbia quanto meno il dovere di ascoltare il magistrato che sta indagando sul maresciallo Sanna per insubordinazione. Il fatto è molto grave e quindi dovremmo effettuare un approfondimento per capire

come sia possibile che un servitore dello Stato, dopo anni di servizio, sia messo in una condizione di disagio totale, mettendo in dubbio anche la sua dignità.

Vi è poi un'altra questione che vorrei venisse affrontata. Da due anni la Presidenza – bontà sua – interviene presso l'avvocatura dello Stato del distretto di Lecce per capire il motivo per il quale non si è espressa sulla proposta di transazione rivolta all'amministrazione della difesa dal tenente colonnello Carlo Calcagni. Forse sarebbe opportuno audire l'avvocato dello Stato di Lecce affinché ci riferisca i motivi per cui si sono sottratti ad una risposta, a mio avviso dovuta, verso il Presidente di una Commissione parlamentare di inchiesta. Questo signore ci ha completamente ignorato, secondo quanto mi risulta ad oggi. Il Presidente mi ha riferito che vi sono state due lettere; ho cercato di capire dagli Uffici della Commissione, ma ufficialmente non risulta che siano state fornite risposte. Ho chiesto al tenente colonnello Calcagni se avesse avuto una risposta a livello privato, ma mi ha confermato di non aver ricevuto alcuna notizia. Quindi, ritengo sia nostro dovere quanto meno audire questo avvocato. Infatti, non è possibile restare zitti di fronte ad un signore (chiunque esso sia) che disconosce i poteri di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

Con riferimento alle proposte di sopralluogo richiamate dal Presidente, sottolineo il rischio che si effettuino altri accessi senza realizzare niente, considerati i tempi ormai stretti. Ora abbiamo una grande esperienza di poligoni e abbiamo tanto materiale su cui lavorare; forse ci converrebbe allargare le possibili soluzioni di bonifica anche ai poligoni che non sono stati visitati. Ripeto che non so quanto possa risultare utile impiegare i nostri ultimi giorni di attività per effettuare ulteriori sopralluoghi. Signor Presidente, lei stesso ha sottolineato la necessità di concludere le audizioni ed il nostro lavoro prima del mese di gennaio. Dunque, ci rimane ben poco tempo. Come è stato già proposto, si potrebbero prevedere più di una seduta alla settimana, anche sacrificandoci in ore serali.

PRESIDENTE. Con riferimento alla richiesta del tenente colonnello Calcagni, comunico che qualche giorno fa mi ha chiamato l'avvocato distrettuale Fernando Musio e mi ha detto che era stata riscontrata una corrispondenza. Si tratta di due note – di cui mi ha indicato anche il numero e la data – indirizzate al Ministero della difesa. Comunque, verificheremo e per il momento non forniamo risposta. Ho già interpellato il Ministero della difesa con due note che, ove si ritenga opportuno, possono essere acquisite in copia dalla Commissione.

Per quanto riguarda le altre questioni, ricordo che la Commissione ha affidato al consulente, dottor Causo (medico legale), il compito di esaminare i 200 fascicoli relativi al personale militare che ha ricevuto un diniego alla richiesta di essere indennizzato. Il dottor Causo, da me ricevuto informalmente, mi ha comunicato che circa 18 richieste che ha avuto modo di esaminare meritavano di essere accolte favorevolmente. Ho fatto notare che si tratta di determinazioni adottate da un organo legittimo, quale quello del Comitato di verifica per le cause di servizio e che, quindi,

sulla base della sua relazione – che vorremmo acquisire agli atti quanto prima possibile, riferita a tutti i casi di diniego – avremmo potuto chiamare l'organo competente per comunicargli il suo parere per singolo fascicolo. La Commissione può quindi chiedere al Comitato di verifica se ritengono che le osservazioni formulate dal dottor Causo siano meritevoli di considerazione e se, in regime di autotutela, siano disposti a rivedere il parere precedentemente espresso. Altrimenti, nostro malgrado, dovremmo rendere noto agli interessati che hanno facoltà di produrre ricorso nelle sedi, luoghi e modi dovuti. Con riferimento ai fascicoli contenenti le pratiche di diniego, siccome non tutti sono stati messi a disposizione del dottor Causo per la consultazione, circa dieci giorni fa abbiamo scritto una lettera alla Direzione generale per la previdenza militare, presso cui le pratiche sono depositate, per sollecitare una risposta in tal senso, ma ancora non ci hanno risposto. A questo punto facciamo un ulteriore sollecito per chiederne la consultazione, altrimenti mandiamo la Guardia di finanza a prenderle.

Per quanto concerne la posizione del maresciallo Sanna relativamente alla vaccinazione, c'è una causa in corso che stabilirà se fosse o no tenuto a sottoscrivere il consenso informato. Ribadisco che in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, si era assunta la decisione, ampiamente condivisa da tutta la Commissione, per cui nella relazione finale si affermerà esplicitamente che, in applicazione dell'articolo 32 della Costituzione, il rifiuto del personale militare a sottoscrivere il consenso informato alle vaccinazioni, ovvero di sottoporsi alle stesse, debba essere considerato legittimo e pertanto non sanzionabile penalmente o disciplinarmente e non deve comportare alcuna conseguenza negativa per quanto attiene al servizio e alla carriera.

Per quanto riguarda la causa in corso, a me sembra – mi rivolgo ai colleghi – che si possa fare poco. Non possiamo sostituirci al giudice, ma possiamo, se lo riteniamo opportuno, convocare il magistrato in audizione per acquisire informazioni. Se si tratta di un procedimento penale, rischiamo però che ci dica che non può rendere alcuna dichiarazione.

Sulla questione dei sopralluoghi, ove si ritenga necessario un particolare sopralluogo, invito i componenti della Commissione a comunicarlo presto, possibilmente entro la metà del mese di novembre, perché se ci prefiggiamo di concludere il lavoro esterno entro la fine dell'anno, è bene accelerare i tempi. Pertanto l'invito è a limitarci a quei sopralluoghi che i senatori ritengono indispensabili ai fini della nostra relazione finale. Dopo di che, con il sopralluogo che abbiamo fatto in Sardegna, quello che abbiamo fatto a Lecce e quello che faremo su proposta di un membro della Commissione, possiamo concludere come Commissione di avere accertato che le bonifiche non siano state fatte come si sarebbe dovuto e che il problema che è stato evidenziato in Sardegna si ponga per tutti i poli-goni d'Italia. Dobbiamo però riconoscere che il Ministero della difesa ha rivelato una sensibilità notevole nella misura in cui ha preteso spontaneamente l'appostazione dello stanziamento per la bonifica dei siti della Sar-

degna. In verità, non si parla solo della Sardegna, ma di bonifica in generale.

Per quanto riguarda la risposta all'Avvocatura dello Stato del distretto di Lecce, la Commissione si attiverà per verificare l'esito della vicenda e magari il senatore che ha rivelato a questo riguardo molta attenzione avrà l'amabilità di seguire la questione, assieme all'ufficio di segreteria della Commissione e alla Presidenza, per vedere se sia necessario avviare un rapporto epistolare con il Ministero della difesa.

Mi pare che la questione più urgente da affrontare adesso sia consentire al dottor Causo di esaminare i fascicoli di cui si è detto. Alla mia domanda su quanto tempo egli ritenesse di impiegarci, il dottor Causo mi ha detto che in due giorni ne ha esaminate circa 18, essendo in possesso di tutta la documentazione. Avendo tutti i requisiti per svolgere questo incarico, sono certo che, se il dottor Causo riuscirà ad accedere alla consultazione di tutte le pratiche, non impiegherà molto tempo a terminarne l'esame.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, per quanto riguarda il caso del maresciallo Sanna, direi che si sta calpestando la Costituzione. Abbiamo il dovere di sentire il giudice e anche il potere di audirlo. Il magistrato ci dica secondo quali presupposti questo signore debba stare sotto processo, anche perché diventa un precedente assoluto che, secondo me, è anche un fatto procedurale. Vogliamo capire i termini per i quali questo signore sta passando i guai.

GRANAIOLA (*PD*). Signor Presidente, per quanto riguarda il caso del maresciallo Sanna sono d'accordo con il senatore Caforio, anche perché c'è da capire, a mio parere, se sia prevista una sanzione nel caso in cui un militare si rifiuti di fare la vaccinazione, perché in quel caso forse si dovrebbe adottare un provvedimento legislativo.

Per quanto riguarda l'audizione del professor D'Amelio del 17 ottobre, purtroppo mi sono dovuta assentare prima della sua conclusione, ma in realtà anche lui nella prima parte della sua esposizione, molto completa, ci ha fatto la storia dei vaccini. Sinceramente avevo piacere di ascoltare il suo intervento nella sua interezza, ma non per tornare sulle questioni già note, bensì per approfondire le modalità di somministrazione dei vaccini e capire in realtà come fossero andate le cose.

Per quanto riguarda le richieste di sopralluogo, considero utile l'effettuazione di un sopralluogo presso il poligono di Nettuno, su suggerimento del comandante Minervini, dichiarandomi sin d'ora disponibile a prendere parte alla delegazione.

PRESIDENTE. Senatrice Granaiola, la Presidenza acquisisce la sua disponibilità a prendere parte al sopralluogo da lei proposto presso il poligono di Nettuno. La invito a fissare una possibile data per questo sopralluogo, che effettuerà con l'assistenza del comandante Minervini e la presenza di altri senatori della Commissione.

GRANAIOLA (PD). Per quanto riguarda l'audizione della dottoressa Gatti, ritengo sia importante che alla stessa sia presente anche il dottor Onnis, ma per quanto riguarda l'audizione dell'Assessore alla sanità della Regione Sardegna riterrei più opportuno indirla in un secondo momento.

Per quanto riguarda la norma relativa al finanziamento di 25 milioni di euro per le bonifiche dei poligoni di tiro, condivido la preoccupazione del senatore Caforio che, se stralciata dal resto della manovra di finanza pubblica, possa poi arenarsi in Commissione. Dovremmo assolutamente affrontare questa questione, perché mi convince molto poco che la norma venga stralciata e discussa in un disegno di legge a parte.

PRESIDENTE. Senatrice Granaiola, mi permetta un'interruzione. Se la Commissione a voti unanimi si esprimerà in tal senso, preso atto dell'*iter* procedurale e delle conseguenze che potrebbero verificarsi con lo stralcio della norma, ritengo che sarebbe utile individuare un modo per ripristinare la norma sullo stanziamento nell'ambito della legge di stabilità, posto che esiste la necessità di bonificare con solerzia i poligoni di tiro.

Possiamo fare una sollecitazione in cui invitiamo a prestare attenzione perché noi, che siamo competenti per materia, abbiamo studiato, verificato ed accertato la necessità di intervenire; pertanto, considerato che lo stesso Ministero della difesa aveva molto opportunamente sollecitato lo stanziamento, si chiede di verificare l'opportunità di tornare sull'argomento per ripristinare lo stanziamento.

GRANAIOLA (PD). Si tratta di capire qual è la volontà, se cioè esista una vera intenzione di approvarlo.

Per quanto riguarda le pratiche del dottor Causo, credo sia molto importante fare una sollecitazione.

PRESIDENTE. Sì, è urgente, senza aspettare che risponda. Devono consegnarci le pratiche; altrimenti dobbiamo andarle a prendere.

GRANAIOLA (PD). Questo sarebbe veramente un risultato concreto.

FERRANTE (PD). Associandomi a tutte le considerazioni svolte dalla senatrice Granaiola, sottolineo che il voto che esprimeremo in ordine alle bonifiche deve essere indirizzato al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente della Commissione che ha in esame il provvedimento nell'altro ramo del Parlamento, nonché ai relatori. Infatti, preso atto della decisione assunta dalla Camera dei deputati, che noi non possiamo mettere in discussione, dobbiamo evidenziare attraverso un voto che quel problema, che è di nostra competenza, deve essere risolto in altro modo. Dunque, inviamo tale voto alla Presidenza della Camera dei deputati per conoscenza e per cortesia (visto che ha stralciato l'emendamento in questione), al Presidente della Commissione ed ai relatori affinché individuino il modo per reinserirlo.

In secondo luogo, rispetto all'appunto del Presidente, anche io convengo con la senatrice Granaiola sul fatto che sarebbe utile audire la dottoressa Gatti ed il professor Corradi insieme al dottor Onnis e poi, in separata seduta, ascoltare l'assessore alla sanità e i rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità.

Vi è un punto che, però, vorrei venisse spiegato meglio, visto che lo lasciamo agli atti. Noi non temiamo che possano essere diffusi risultati che potrebbero mettere a repentaglio – come qui è stato evidenziato – la produzione agricola e pastorale; vogliamo essere certi dei dati e quindi assumiamo tutte le informative, comprese quelle che ci fornisce la dottoressa Gatti. Infatti, come abbiamo potuto acclarare con numerose audizioni nonché con l'accesso al luogo, il problema più grave non riguarda tanto le produzioni agricole quanto la salute per i danni provocati dalle attività del poligono. Vorrei che questo punto fosse ben spiegato; altrimenti si potrebbe accusare la Commissione di voler contribuire a tenere segreti i dati, cosa che invece non è nelle nostre intenzioni.

PRESIDENTE. In conclusione, propongo di procedere alla programmazione delle audizioni indicate durante la discussione, fermo restando che esse dovranno concludersi entro la fine dell'anno in corso, in modo che, con le modalità già illustrate, nel prosieguo dei suoi lavori la Commissione possa concentrarsi sulla messa a punto dei documenti conclusivi.

Ritengo quindi che ci si possa limitare a svolgere un sopralluogo presso il poligono di tiro di Nettuno: data la vicinanza con Roma, esso può esaurirsi nell'arco di una giornata. Al fine di procedere tempestivamente all'organizzazione di tale accesso, segnalo a tutti i componenti della Commissione l'esigenza di comunicare quanto prima agli Uffici della Commissione la loro disponibilità a far parte della delegazione.

Ove infine la Commissione consenta, invierò ai Presidenti delle Camere e delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento una lettera per esprimere l'auspicio della Commissione stessa che per il 2013 e per gli anni successivi possa essere iscritto in bilancio uno stanziamento per la bonifica dei poligoni di tiro.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Tolgo la seduta.

I lavori terminano alle ore 14,45.

